

Università del Piemonte Orientale

Dipartimento di Studi Umanistici

Corso di Studio in Filologia moderna, classica e comparata LM-14

Consultazione delle Parti Sociali Interessate

31 gennaio 2019

VERBALE

L'incontro, convocato a mezzo posta elettronica, si tiene il giorno 31 gennaio 2019, presso la Tenuta Colombara in fraz. Colombara di Livorno Ferraris (VC) dalle ore 10.00.

Sono presenti alla consultazione: prof. Eleonora Destefanis, presidente del CdSM; prof. Raffaella Afferni, responsabile stages e tirocini e membro della Commissione Parti Sociali del CdSM; proff. Saverio Lomartire, Davide Porporato e Claudio Rosso, membri della Commissione Parti Sociali del CdSM.

Sono presenti il rappresentante degli studenti del CdSM e una studentessa, già rappresentante degli studenti nel Consiglio di Dipartimento e laureanda in Storia moderna presso il CdSM.

Sono presenti alla consultazione le seguenti Parti Sociali Interessate [in seguito PSI]:

ARS.UNI.VCO –Associazione per lo sviluppo della cultura, degli studi universitari e della ricerca nel Verbano Cusio Ossola;

Confindustria Novara Vercelli Valsesia;

Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese;

Consorzio Formazione e Ricerca dell'Unione Industriale del VCO;

Europe Link Businnes Agency srl;

Fondazione Artis Pagus di Casalbeltrame;

Fondazione Cassa di Risparmio di Torino;

Monterosa ski;

Regione Piemonte, Settore Sistema Universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione;

Strada del riso vercellese di qualità;

Tenuta "Colombara", Livorno Ferraris (VC);

Il FAI-Fondo Ambiente Italiano, sezione di Vercelli e la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli hanno fatto pervenire un messaggio di appoggio dell'iniziativa e di disponibilità alla collaborazione.

L'incontro si è svolto in coordinamento con il CdS Lettere L-10, allo scopo di raccordare e rendere quanto più efficace l'azione di dialogo con gli attori sociali consultati, in una logica di filiera tra i Corsi di Studio triennale e magistrale. Per il CdS sono presenti: il prof. Lomartire, Presidente del CdS Lettere; la prof.ssa Raffaella Afferni, responsabile *stages* e tirocini per il CdS; il prof. Claudio Rosso, referente per le Parti Sociali del CdS.

La consultazione è stata convocata con l'obiettivo di un articolato confronto con le PSI, al fine di verificare la coerenza del profilo dei laureati in relazione ai possibili sbocchi professionali di cui gli interlocutori presenti sono portavoce, nonché di valutare le opportunità di *stages* e tirocini per studenti, laureandi e laureati. Come già ricordato in incontri analoghi, la conoscenza reciproca e l'individuazione delle specificità nella domanda di formazione che i Portatori di Interesse (stakeholders) esprimono rappresentano, infatti, un aspetto fondamentale per l'aggiornamento e l'orientamento dell'offerta formativa del CdSM, compatibilmente con le disponibilità di gestione dell'organico previste dall'Ateneo.

Le Parti Sociali intervenute appartengono a una vasta gamma di contesti lavorativi, legati in special modo al mondo dell'impresa (in ambito agricolo, industriale, bancario), della gestione delle risorse territoriali, della valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale in chiave turistica, dell'amministrazione (Regione Piemonte). Esse sono pertanto rappresentative di ambiti in cui gli studenti possono completare la propria formazione all'esterno dell'Università ed i laureati del CdSM possono trovare percorsi concreti di inserimento nel mondo del lavoro, utilizzando le conoscenze e le competenze acquisite durante la loro vita universitaria.

Interviene la prof. Destefanis, che illustra nel dettaglio ai presenti gli scopi della consultazione, in particolare quello di individuare, insieme alle PSI, punti di forza su cui insistere e nuovi spazi di miglioramento nell'offerta formativa proposta dal CdSM. Sottolinea quindi, in questa prospettiva, come il ruolo delle PSI sia molto rilevante per il futuro dei laureati (come già, peraltro, degli studenti ancora inseriti nel percorso universitario), ai fini della programmazione di una didattica attenta alle istanze che giungono dai territori, su scala locale, regionale, nazionale ed internazionale. Nello stesso tempo, ricorda come la conoscenza approfondita, da parte dei Portatori di Interesse, delle conoscenze, competenze e abilità nell'applicazione che i laureati del CdSM possiedono contribuisce a rispondere in maniera più mirata e puntuale ai fabbisogni che il mondo del lavoro, nelle sue molteplici declinazioni, manifesta e può manifestare in futuro.

Procede quindi ad illustrare l'offerta formativa del Corso magistrale che rappresenta. Le discipline insegnate coprono ampi settori in cui si articola il sapere umanistico, fornendo un ampio spettro di conoscenze e competenze, sviluppate sul piano tematico e, per molti ambiti disciplinari, su quello diacronico. La curvatura linguistica e letteraria, così come quella storica, geografica, antropologica, archeologica e storico-artistica (che si traduce per il Corso magistrale anche in uno specifico percorso in seno alla laurea binazionale con l'Université de Savoie Mont Blanc di Chambéry, in

partenariato con il Master “Histoire Civilisation Patrimoine”), concorrono alla costituzione di un’impalcatura didattica articolata, in cui la formazione è organizzata in lezioni frontali e in attività di laboratorio, proposte dal CdSM o realizzate in collaborazione con gli enti territoriali. Gli sbocchi professionali individuati, sulla base dell’esperienza sinora acquisita – di cui le PSI presenti sono invitate a verificare la congruità con le esigenze attuali del mondo del lavoro, apportando altresì il proprio contributo all’identificazione di nuovi possibili profili professionali –, sono diversificati, principalmente dal mondo dell’editoria a quello delle biblioteche, dei musei, degli archivi, della valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale, dell’organizzazione e promozione di eventi culturali, sino all’ambito della comunicazione, in particolar modo guardando al contesto produttivo. Il CdSM, inoltre, mira da un lato all’alta formazione e alla ricerca, dall’altro, e in misura significativa, all’insegnamento.

La professoressa ricorda altresì l’alta qualità della didattica e della ricerca praticata nel Dipartimento – e in particolar modo nella filiera Lettere-Filologia – di cui il riconoscimento, da parte del Ministero dell’Istruzione Università e Ricerca, quale Dipartimento di eccellenza nell’ambito del sistema universitario italiano è manifesta espressione.

Il prof. Lomartire sottolinea come tale classificazione di eccellenza venga a premiare l’attività di ricerca e il suo riverberarsi nella didattica impartita nei due Corsi di Studio, permettendo di creare figure di alta competenza nel campo delle diverse discipline, provviste di abilità sia nella ricezione di dati sia nella loro elaborazione e comunicazione: qualità oggi sempre più richieste dal mondo del lavoro.

La professoressa Raffaella Afferni, responsabile degli stages e tirocini nonché membro della Commissione PSI per il CdSM, illustra le caratteristiche di tali attività. Gli stages rappresentano sia un’esperienza formativa importante per gli studenti, sia un momento qualificante del rapporto fra il Corso di Studio magistrale e le proprie Parti Sociali Interessate (scuole, aziende, istituzioni culturali).

La referente per gli stages illustra il contenuto delle pagine internet del CdSM, all’interno delle quali sono descritte le procedure attivate per la stipula delle convenzioni e per la predisposizione di progetti formativi condivisi con gli studenti e gli enti ospitanti. La responsabile sottolinea come nel corso degli ultimi anni siano state avviate collaborazioni con nuovi soggetti pubblici e privati, che hanno ampliato l’offerta e permesso agli studenti di scegliere tra un ricco ventaglio di opportunità. Tra le convenzioni stipulate negli ultimi mesi del 2018 si ricorda in particolare quella con il Museo Egizio di Torino, che permetterà ad una studentessa del CdSM di Filologia di iniziare nel mese di febbraio la sua esperienza di stage presso la biblioteca del museo.

La professoressa Raffaella Afferni chiude il suo intervento invitando le Parti Sociali Interessate a collaborare con il CdSM per elaborare proposte condivise di esperienze di tirocinio, che possono essere pubblicizzate agli studenti direttamente attraverso la piattaforma di Ateneo “Esse3”.

Il professor Claudio Rosso, membro della commissione PSI per il CdSM, mette in evidenza come i corsi di studio umanistici, e in particolare quelli di natura storica, letteraria, artistica e filologica, assicurino una formazione polivalente, attenta alla complessità dei fenomeni e alla precisa e rigorosa contestualizzazione dei problemi in relazione agli ambiti in cui sorgono. Il laureato in discipline umanistiche non solo può vantare un elevato livello di specializzazione nel proprio

settore specifico, ma è in grado più di altri di affrontare situazioni nuove sapendo da dove partire e trovando i riferimenti e i dati di base per mettere a punto una documentazione rigorosa e corretta, applicando le regole del metodo critico che, non diversamente da chi ha una preparazione scientifica, sa utilizzare in maniera sistematica e professionale. Non ha la pretesa di fornire subito risposte, ma sa analizzare la realtà, rifuggendo dalle suggestioni infondate e vagliando le informazioni in base alla loro attendibilità. Ha un senso spiccato delle permanenze e dei mutamenti. È in grado di elaborare narrazioni rigorose e persuasive con cui trasmettere al pubblico la storia, l'identità e gli obiettivi di enti, istituzioni, aziende, realtà del territorio.

Intervengono quindi le Parti Sociali presenti, che sono state invitate a prospettare le esigenze e la domanda di formazione dei rispettivi settori nonché le possibilità di collaborazione, a tutti i livelli, con il Corso di Studio magistrale, nella costruzione di percorsi di formazione sempre più aderenti a presenti e futuri sbocchi professionali.

I rappresentanti di Confindustria Novara Biella Vercelli, rilevando con soddisfazione l'apertura dei corsi di studio di matrice umanistica al mondo dell'impresa, sottolineano l'importanza, per il laureato che desideri inserirsi in maniera costruttiva e soddisfacente nel mondo del lavoro, di elasticità e flessibilità. Queste due caratteristiche, che sono assicurate proprio dalla formazione impartita nel CdSM, sono essenziali a fronte di realtà professionali in continuo mutamento, con frequenti trasformazioni anche nella stessa impresa.

L'altra caratteristica che viene messa in evidenza e che si chiede ai CdS umanistici di perseguire con costanza è la capacità critica, anche nell'uso delle nuove tecnologie informatiche, con particolare riferimento al mondo della comunicazione. Si osserva altresì come il patrimonio culturale italiano, che, come noto, costituisce una risorsa primaria per il nostro Paese, attenda di essere adeguatamente valorizzato in maniera completa e organica, creando occupazione, anche nell'indotto. In questa direzione, il laureato con competenze umanistiche presenta sotto diversi aspetti un profilo fondamentale per agire nell'ambito della promozione del territorio, nella quale peraltro rientrano anche altri settori attualmente trainanti, come l'enogastronomia, capace di creare risorse in maniera del tutto sostenibile.

La studentessa del CdSM presente all'incontro sottolinea come, dal canto loro, i giovani desiderino stabilità, ma siano certamente disposti al continuo rinnovamento della propria formazione; quanto chiedono al mondo del lavoro è anche avere opportunità di crescita e di continuo apprendimento e miglioramento delle proprie competenze.

Viene rilevata, a questo proposito, l'importanza di mantenere un costante aggiornamento, anche in campi non strettamente pertinenti alla propria professione, ma ad essa comunque collegati, per essere versatili e pronti ad accogliere le novità che il lavoro prospetta, caratteristiche su cui la formazione umanistica è opportuno che investa.

Si ricorda anche la presenza sul territorio del Consorzio Univer, che riunisce vari soggetti, mettendo in dialogo le Università piemontesi con il mondo dell'impresa per lo sviluppo di progetti congiunti. Viene ribadito il ruolo del turismo e l'importanza della valorizzazione del patrimonio sia culturale che ambientale del territorio su cui l'Università del Piemonte Orientale insiste.

Il proprietario della tenuta ospitante rileva come proprio questo comparto territoriale offra delle opportunità di rilievo nell'ambito della promozione, potendo vantare un paesaggio con caratteri di eccezionalità, in virtù dell'estensione della coltura risicola, capace di attrarre un forte interesse esterno. Il laureato con una buona preparazione umanistica può utilmente inserirsi in questa filiera produttiva, anche nell'ambito della valorizzazione e della comunicazione di questo particolare territorio, a patto che sia versatile e disposto anche a riqualificarsi più volte, dimostrando capacità di adattamento ad una realtà in perpetua trasformazione.

L'aspetto della valorizzazione del territorio e il ruolo che il laureato in Filologia Moderna, Classica e Comparata può svolgere è centrale anche per i rappresentanti dell'Associazione Strada del Riso Vercellese di Qualità, il cui operato è incentrato sulla costruzione di un'identità territoriale, a partire dal "prodotto riso". L'Associazione, che riunisce varie categorie di enti e imprese del territorio, intende perseguire lo scopo di promuovere il territorio stesso, a partire da una proposta di attrazione di un turismo fondato sulla conoscenza e sulla consapevolezza. L'Università è chiamata a formare figure capaci di operare in tale direzione, per una valorizzazione efficace e di qualità. Sul fronte produttivo, viene rilevato come per un'agricoltura altamente specializzata e di eccellenza quale quella risicola occorranza competenze umanistiche, per elaborare progetti di "filiera corta" e per progettare un'adeguata comunicazione attraverso momenti di grande visibilità in cui il prodotto del territorio deve essere presentato ad un vasto pubblico, anche internazionale. Il profilo del laureato in ambito umanistico si rivela altresì cruciale nell'ambito della ricerca e sviluppo e può utilmente inserirsi in un ampio progetto di valorizzazione di una realtà di eccellenza sul piano imprenditoriale come la risicoltura, padroneggiando gli strumenti comunicativi opportuni e vocabolari specifici nel rapporto tra mondo della produzione e cittadinanza. La capacità critica, anche in questo ambito, è essenziale.

I rappresentanti della Fondazione Artis Pagus di Casalbeltrame, concordando sulla necessità che il laureato sia versatile, rilevano anche il ruolo che questi può svolgere in un ambito di comunicazione. Occorre saper utilizzare i linguaggi corretti, modulati in relazione alle diverse realtà di volta in volta da mettere in evidenza, ma è parimenti necessaria la capacità di saper dialogare con soggetti molto diversi, istituzionali e non. Viene sottolineato anche il ruolo della formazione continua, dell'aggiornamento costantemente perseguito, il quale fornisce un valido contributo per far fronte ad ostacoli che indubbiamente ostacolano il lavoro di valorizzazione del patrimonio culturale, in primo luogo il forte carico burocratico.

La rappresentante della Regione Piemonte-Settore Sistema Universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione illustra l'importanza delle competenze acquisite in ambito umanistico in vari settori professionali, in particolare nel promettente campo dell'analisi dei big data, in un contesto che sempre più si confronta con la realtà internazionale. La Regione ha istituito in tal senso corsi di formazione specifici. Si tratta di nuove frontiere professionali per le quali il laureato in ambito umanistico presenta ottime potenzialità. La Regione, inoltre, mette in campo risorse per la formazione, che derivano da fondi europei e che sono indirizzate in particolare all'alta formazione e all'alto apprendistato (dottorato di ricerca in collaborazione con imprese). Rileva l'importanza di partecipare a progetti europei, puntando molto, anche in ambito umanistico, sull'interdisciplinarietà e sul dialogo tra varie competenze, umanistiche e scientifiche, come già avviene nell'ambito dei beni culturali.

La rappresentante della Fondazione CRT rileva l'impegno notevole della Fondazione nel settore Educazione e Ricerca. Il background umanistico rimane un aspetto essenziale nel mondo del lavoro, perché assicura capacità e soprattutto un metodo di analisi nell'affrontare discipline anche molto tecniche. Il metodo, coniugato alla creatività, rende competitiva un'azienda e il laureato con una solida formazione umanistica e una sviluppata capacità di analisi e di comunicazione dei risultati raggiunti rappresenta una figura di rilievo. Un aspetto su cui insistere è il patrimonio culturale e occorre creare figure che siano in grado di valorizzarlo, ma occorre altresì avere poi capacità manageriale per saperlo gestire. In questa prospettiva, è importante "fare rete", unire le competenze, creando circoli virtuosi a diversi livelli, poiché il sistema culturale è anche un sistema economico e il potenziamento congiunto di entrambi gli aspetti costituisce l'approccio corretto ed efficace.

Il rappresentante del ARS.UNI.VCO, rileva come il Verbano-Cusio-Ossola presenti realtà molto diversificate al suo interno, anche da un punto di vista paesaggistico ed economico. Tale varietà è una risorsa di per sé, è un bene intangibile, ma al tempo stesso molto concreto. Proprio su questa intangibilità può intervenire una formazione umanistica, capace di intercettare e rispondere a un bisogno culturale, dal quale deve partire un progetto complessivo di valorizzazione del territorio.

Il rappresentante di Europe Link Business Agency rileva la necessità di mettere in rete Università e mondo produttivo, attraverso partenariati anche finalizzati allo sviluppo di progetti europei. Un aspetto di rilievo è quello degli stages, che devono essere ancorati ad un'esperienza pratica, capace di portare all'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro. Per il laureato con formazione umanistica, cui si richiede flessibilità e capacità di adattamento ad un mondo in continuo cambiamento, si aprono prospettive nel mondo della comunicazione e del web, ove, al di là di specifiche competenze tecniche, occorre innanzitutto avere idee progettuali, coniugate alla capacità di formulare e organizzare contenuti.

Il rappresentante del Consorzio Formazione e Ricerca dell'Unione Industriale del VCO analizza la situazione del Verbano, segnata da una profonda crisi del tessuto produttivo e con un turismo che è ancora concentrato su aree specifiche e legato ad andamenti stagionali. Una soluzione è certamente rappresentata dalla messa in valore degli aspetti culturali, ambientali e paesaggistici, condotta nel quadro di un progetto ampio, capace di dare voce anche a realtà di nicchia che rendano il territorio attrattivo e che ne faccia conoscere le specificità (dalle aree walser, al patrimonio industriale degli inizi del XX secolo, ad esempio). Molte aziende dispongono di archivi capaci di riflettere una lunga e importante storia industriale. Occorre conoscere questo patrimonio e saperlo raccontare: in questa dimensione il laureato con forti competenze umanistiche può opportunamente inserirsi, operando su progetti capaci di promuovere le diverse sfaccettature di un territorio composito.

La rappresentante del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese ribadisce come il territorio del Piemonte orientale necessiti di essere valorizzato nelle sue specificità che lo contraddistinguono fortemente, a partire dalla vocazione risicola. Il laureato in ambito umanistico ha le competenze per operare in tale direzione e quelle competenze vanno pertanto perseguite nella formazione universitaria.

Viene manifestata da tutti i soggetti intervenuti la disponibilità all'attivazione di convenzioni per stages e collaborazioni sotto le forme più opportune individuate.

In conclusione, la prof. Destefanis, ringraziando il proprietario della Tenuta per la calorosa accoglienza e la disponibilità a favorire il dialogo con i Corsi di Studio rappresentati, nonché tutte le Parti Sociali intervenute, rileva come l'incontro si sia rivelato molto proficuo per intessere rapporti tra l'Università e il territorio, nella specifica prospettiva individuata per la consultazione. Il contributo di tutte le parti intervenute è stato di indubbia efficacia, con analisi, suggerimenti e proposte concrete per la costruzione di profilo del laureato della filiera e particolarmente del CdSM, nelle sue diverse articolazioni, sempre più rispondente da un lato alle esigenze del mondo del lavoro sul territorio, dall'altro capace di guardare all'esterno e al mondo globale. A quest'ultimo obiettivo, peraltro, tendono le numerose iniziative legate all'internazionalizzazione dell'esperienza dello studente che il CdSM ha messo e sta mettendo in atto – in particolare la laurea binazionale con l'Université de Savoie Mont Blanc di Chambéry –, per incentivare gli studenti alla mobilità internazionale e acquisire competenze ed esperienze adeguatamente spendibili nel mondo del lavoro e delle professioni.

Il prof. Lomartire sottolinea come i Corsi di Studio cerchino di incrementare l'interesse degli studenti verso una simile attitudine all'internazionalizzazione, che costituisce uno degli ambiti più promettenti dei percorsi formativi in atto. Questo aspetto, in prospettiva, è destinato ad accrescere le abilità relazionali e comunicative dei laureati, che sono sempre più preparati a cogliere le sfide del mondo del lavoro attuale, anche perché dotati dei mezzi espressivi, analitici e di sintesi, necessari.

L'incontro si chiude alle 13.30.

Verbalizzazione: prof.sse Raffaella Afferni, Eleonora Destefanis

La seduta è tolta alle ore 13.30.

Sommario della discussione e contributi portati dalle PSI

L'incontro del 31 gennaio 2019 presso la Tenuta Colombara in fraz. Colombara di Livorno Ferraris (VC) è stato tenuto dal Presidente del CdSM, prof.ssa Eleonora Destefanis, e dai membri della Commissione Parti Sociali del CdSM, proff. Raffaella Afferni, Saverio Lomartire, Davide Porporato e Claudio Rosso; hanno partecipato il rappresentante degli studenti del CdSM e una studentessa laureanda in Storia moderna presso il CdSM.

Hanno partecipato le seguenti Parti Sociali Interessate: ARS.UNI.VCO; Confindustria Novara Vercelli Valsesia; Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese; Consorzio Formazione e Ricerca dell'Unione Industriale del VCO; Europe Link Business Agency srl; Fondazione Artis Pagus di Casalbeltrame; Fondazione Cassa di Risparmio di Torino; Regione Piemonte, Settore Sistema Universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione; Strada del riso vercellese di qualità.

Sintesi. La discussione si è concentrata sul tema della formazione umanistica, sui punti di forza dell'offerta formativa illustrata su cui insistere e sui nuovi spazi di miglioramento a cui essa può aprirsi per una sempre maggiore aderenza alla domanda di formazione esterna. Le PSI esprimono apprezzamento per l'alta qualità della didattica e della ricerca praticata e per la formazione polivalente degli studenti del CdSM, in grado di gestire la complessità dei fenomeni di un contesto lavorativo in continua evoluzione. Le PSI rilevano inoltre la capacità dei laureati del CdSM nell'affrontare i problemi del mondo del lavoro.

Gli enti e imprese presenti sottolineano, infatti, come i laureati in ambito umanistico siano generalmente soggetti "elastici e flessibili", dotati di capacità critica (competenze trasversali particolarmente messe in rilievo dalle PSI), che può essere utilizzata anche nel campo dell'analisi dei big data, un contesto che sempre più si confronta con la realtà internazionale e che può rappresentare – accanto agli sbocchi professionali già individuati e di cui si conferma la validità – un nuovo ambito occupazionale per i laureati del CdSM. Si mette in evidenza altresì l'opportunità di creare collegamenti e reti tra Università e mondo produttivo, attraverso partenariati anche finalizzati allo sviluppo di progetti europei. Viene infine sottolineata la competenza dei laureati nel campo della valorizzazione, promozione e comunicazione degli aspetti culturali, ambientali e paesaggistici di specifici contesti territoriali, con possibilità di risvolti lavorativi in tale ambito, dall'impresa, agli enti culturali, al turismo. Le PSI manifestano a fine incontro la loro disponibilità all'attivazione di convenzioni per stages e collaborazioni sotto le forme più opportune individuate.